



**PRONTO  
GAZZETTA**

Hai subito soprusi dalla burocrazia? Sei testimone di disservizi nella tua città?  
Segnalalo ai giornalisti della «Gazzetta»

(\*) Prezzo: solo uno scatto alla risposta



MANDACI UNA MAIL  
cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it



CHIAMACI  
840.041.671\*



INVIA UN SMS  
334-6692268



OPPURE CLICCA SU  
www.lagazzettadelmezzogiorno.it

# Sulla via di Canne? Usate il canotto

A Barletta, in via Tittadegna, una grave situazione di pericolo per gli automobilisti

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Da lontano sembra una piscina e ci manca solo il trampolino. In realtà è una strada, quella di via Tittadegna, sulla quale - almeno nel tratto in questione e che vedete qui affianco - è bene che al posto della macchina utilizzate il canotto.

Si perchè se doveste passarci con la macchina, motorino, trattore è molto probabile che il vostro motore si spenga. Se invece siete amanti della bicicletta o vi piace correre in campagna fate prima a cambiare proprio destinazione di arrivo.

Eppure è una delle poche strade che porta a Canne della Battaglia e, in questa maniera, non si offre un bello spettacolo ai turisti. Questa situazione, estremamente pericolosa per l'incolumità degli automobilisti essendo presente immediatamente dopo una curva, si verifica ogni qual volta piove. Qualcuno già si è fatto molto male.

## RISCHIO MORTALE

La mega pozzanghera si crea dopo una curva e non è visibile a chi guida

Adirittura, fino al mese di ottobre, erano presenti transenne del comune di Barletta proprio per evidenziarne la anomalia.

Francesco Delvecchio, nostro lettore e cittadino barlettano che più volte al giorno percorre quella strada, si rivolge a Pronto Gazzetta: «Non credo di esagerare se parlo di dissesto idrogeologico nei pressi dell'Ospedale «Dimiccoli», e precisamente in Via Tettadegna. L'enorme pozzanghera rappresenta una vera e propria insidia dal momento che una volta creatasi, persiste per diversi mesi, causando non pochi disagi. Personalmente dovendo percorrere quel tratto per motivi di lavoro, spesso mi trovo a dover cercare percorsi alternativi con relativa perdita di tempo oltre all'aggravio di spese a mio carico. Il Comune di Barletta è al corrente del pericolo che ormai sussiste da anni, tuttavia non prende alcun tipo di provvedimento permanente, limitandosi a transennare la strada in caso di pioggia».

Questo problema, inoltre, crea non pochi disagi alle centinaia di agricoltori che ogni giorno percorrono la strada per recarsi a lavorare. Ma non è tutto una volta che l'acqua si è asciugata (e ci vogliono parecchie settimane prima che avvenga) sul terreno si crea un manto di fango che mette a repentaglio la stabilità delle macchine che vi transitano. Inoltre, al lato della strada, si è creata una serie di buche piene di fango e se qualcuno dovesse caderci dentro difficilmente ne uscirebbe vivo.

## ECCO LE ISTANTANEE DEL «FIUME» DI ACQUA



**ACQUA ALTA** Una «piscina» non naturale da eliminare al più presto prima che accadano incidenti stradali



**CANOSA**  
Il sindaco risponde alle proteste su Pronto Gazzetta

## Ventola: «Abbiamo salvato noi l'area parcheggio San Leucio»

«Ma non possiamo intervenire nelle proprietà private»

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Non si è fatta attendere la replica del sindaco Francesco Ventola alle critiche di Sabino Flora, che si è rivolto a «Pronto Gazzetta» per denunciare il degrado dell'area di parcheggio in prossimità della Basilica di San Leucio, che sta causando danni al terreno di sua proprietà, fino a rendere difficoltoso la stessa cultura.

«Forse è bene ricordare - sostiene il sindaco - quale era il degrado di quei luoghi, prima dei lavori di recupero ed urbanizzazione dell'area e del completamento dello stesso Antiquarium di San

Leucio, fortemente voluti e realizzati dall'attuale Amministrazione comunale dopo decenni di assenza di iniziative. A lavori compiuti, ma prima della stessa inaugurazione, l'area destinata a parcheggio era già oggetto di deposito di alcuni materassi, materiali di risulta e quant'altro. Con l'assessorato e gli uffici competenti, oltre alla pulizia periodica, siamo frequentemente inter-

## LA REPLICA

«Forse è bene ricordare che degrado erano quei luoghi prima dei lavori»

venuti sia con provvedimenti straordinari di bonifica delle aree pubbliche, sia richiamando una maggiore vigilanza degli operatori, sia e, soprattutto, sollecitando un maggiore senso civico. A più riprese ed in contesti differenti, le stesse

campagne per la raccolta dei rifiuti differenziati sono state veicolo informativo e di sensibilizzazione».

E così prosegue: «Certo, come sindaco di una città di dimensioni come la nostra, non mi sono mai sottratto dal seguire anche le questioni di singoli cittadini, ma non mi pare proprio accettabile che si possa richiamare la responsabilità diretta del primo cittadino perché si intervenga finanche nella proprietà privata, non è proprio possibile e, anzi, ricorrendone le condizioni, gli uffici sono chiamati a ingiungere i proprietari a provvedere direttamente allorché occorre salvaguardare una idonea condizione igienica o, in caso di inadempimento, agire in danno per mettere in sicurezza le aree private eventualmente interessate Capisco il senso di ingiustizia, di disagio se non di sconforto che si

prova, se non altro perché chi amministra si confronta costantemente con tali sensazioni nell'affrontare quotidianamente i problemi di tutta la comunità con gli strumenti di cui si può disporre, ma non è addossando ogni responsabilità o mancato intervento al sindaco che si possano risolvere queste e tante altre problematiche, o combattere efficacemente non tanto le abitudini giovanili, quanto piuttosto fenomeni sociali difficili e complessi legati all'assunzione di droghe o che sfociano in episodi vandalici».

La conclusione: «Se poi piace così, si attribuisca al sindaco ogni colpa, lo si ritenga il factotum di tutti. Rimane il fatto che sulle aree pubbliche è possibile intensificare gli interventi con ogni necessaria collaborazione dei diversi soggetti coinvolti; sulle proprietà private, certamente no, anzi».



**DIVELTA** La recinzione del parcheggio